

Sier Marco Antonio Loredan, fo Cao dil Consejo di X, qu. sier Zorzi . . . . .	40.112
Sier Piero Zen, fo retor e provedador a Cataro, qu. sier Catarin el cavalier . . . . .	68. 87
Sier Zorzi Corner el cavalier, procurator, savio dil Consejo . . . . .	19.131
† Sier Bortolameo Contarini, fo consier, qu. sier Polo . . . . .	85. 57
Sier Antonio Justinian el dotor, capitano in Creta, qu. sier Polo . . . . .	75. 76
Sier Hironimo Justinian procurator. . . . .	59. 96
Sier Anzolo Trivixian, savio dil Consejo, qu. sier Polo . . . . .	10.138
† Sier Alvise Mozenigo el cavalier, fo Cao dil Consejo di X . . . . .	94. 55
Sier Tomà Contarini, fo di la Zonta, qu. sier Michiel . . . . .	38.103
Sier Francesco Corner, el consier, di sier Zorzi cavalier procurator . . . . .	50.103
Sier Hironimo da chà da Pexaro, è capitano a Padoa, qu. sier Beneto procurator . . . . .	79. 69
Sier Andrea Foscolo, savio a terra ferma, qu. sier Marco. . . . .	63. 91

167\* *A dì 12.* La matina, hessendo l'orator di Ferrara domino Giacomo Tebaldo in Collegio per cosse particular dil Duca, sopravene uno cavalero, qual disse voler dar le lettere in man dil Principe, e cussi vene le lettere, e tutti si pensò fusse l'acordo, come fu. Et spazato l'orator, fo lecte, e la voce andò per la terra l'acordo era zonto, et lo era a l'ofizio di XX Savii per zudegar una causa, dove intisi tal nova optima, et fo ordinato di far Pregadi.

*Di campo, dil provedador Griti, da Villafranca, di 11, hore 18.* Come manda lettere di l'Orator nostro in Franza, di 4, per le qual à inteso il Christianissimo re aver auto lettere di Fiandra, quel Catholico re aver auto risposta, è contento di capitoli e li debbi sottoscriver e cussi li confermerà e sizilerà; la qual è optima nova per molti respeti, et si aliegria con la Signoria nostra. Et referisse infinite gratie al nostro Signor Dio. Et come in questa matina, parlando con lo illustrissimo Lutrech di questa optima nova, et il Re li scrive fra 3 over 4 zorni arà li capitoli sottoscritti, et li manderà l'ordine di quanto l'arà a far, *unde* hanno posto ordine doman esser insieme con il signor Governador nostro e lui Provedador per alozar queste zente. Et poi li parlò zercha li danari dia aver la Christianissima Maestà da nui per pagar li 6000 venturieri, et si provedi

che *omnino* li habino, jurando il Re à cargo asai di dar danari a sguizari, e questi 50 mila darà a l'Imperador e altro, pregando subito si habi li danari, aziò non siegua qualehe disordine di queste zente. *Etiam* per li ducati 50 mila si ha dar per aver Verona, come l'orator nostro in Franza ha afirmato al Christianissimo re sarano in ordine etc. Le qual parole disse con persuasion humanissime; però supplica la Signoria nostra si provedi di danari etc.

*Dil Governador nostro, obsequentissimo servitor, date in campo a Poveian, a dì 11.* Come ha auto lettere di Milan, dil signor Zuan Jacomo, zoè uno bolletin, qual manda incluso, il qual è di questo tenor: Illustrissimo signor, per lettere dil noncio mio in Franza, di 4, ho esser lettere di Fiandra lo apuntamento con l'Imperador è concluso et pasato; sichè li avisa questa bona nova.

*Di Franza, di l'Orator nostro, date in Ambosa, a dì 4.* Come ozi il Re mandò per lui da poi disnar che li andasse a parlar, e cussi subito andato, trovò il magnifico Rubertet, qual li disse è bone nove, il Re vol dirvele lui. Et uscita poi Soa Maestà di camera, disse, caminando con lui Orator: « Ho lettere di monsignor di Rochafort mio ambador apresso il re Catholico, di primo, da Bruxeles, come era zonta la risposta di l'Imperador, qual è contento di capitoli, e lui re Catholico li confermerà et sizilerà zonto che sia monsignor di Orval e li altri colegi; si chè l'acordo si pol dir concluso ». Et l'Orator nostro ringratiò Soa Maestà di averli dito questa bona nova, *tamen* per questa non era da levar le zente etc., et che queste nova era bona a beneficio di comuni Stadi. Disse Soa Maestà: « Non si partirano, lo ve l'ho promesso tante volte, zà che ho fato la spexa, starano fermi ». Poi disse: « Son certo, sempre che staremo uniti con quella Signoria e nui, le cosse succederano bene, et ho aviso il re Catholico non aver acetà l' homo dil re di Ingaltera, qual voleva sottoscrivesse a quella liga fata de lì, *imo* averli dito quel suo orator è in Ingaltera non haver comissione da lui di far questa liga, e non vol esser, e lo ha licentiatto, et non vol far contra de nui, ni far cossa che mi dispiaza; ben è vero l'Imperador vol che 'l re Catholico restituissa al re d' Ingaltera ducati 40 mila che l'ave da esso Re ». Poi li disse: « Domine orator, avete scritto a la Signoria quello vi disse eri monsignor il Gran maestro e il Gran canzelier? » non dicendoli altro. Et l'Orator disse: « Zereca i scudi 50 mila? Rispose il Re: « Sì » e l'Orator disse averlo scritto. Immedieate poi Soa Maestà li disse si abocheria col re Catholico, ma ben credeva con l'Imperador, e più presto du-